

Generare il futuro nell'ex carcere di Santo Stefano

Nell'istituto dove fu imprigionato Pertini, campus, museo e cinema per la next generation europea

Una «Scuola di alti pensieri» tra l'isola di Santo Stefano e Ventotene.

È l'ambizioso progetto di cui è stato presentato il piano strategico e che entro il 2025 porterà alla creazione nelle due piccole isole pontine di un centro per l'alta formazione, un museo, un sistema di residenze artistiche e un percorso paesaggistico, ispirati tutti alla storia dei valori europei e proiettati al futuro delle nuove forme di cittadinanza dell'Unione e del Mediterraneo. «Sarà un luogo per la next generation di europei, dove rigenerarsi e generare futuro» ha detto Silvia Costa, Commissaria straordinaria di

Governo per il recupero e la realizzazione dell'ex carcere borbonico, presentando il Progetto Ventotene per il quale è stato confermato lo stanziamento di settanta milioni di euro. La presentazione arriva a una manciata di giorni dall'ottantesimo anniversario del Manifesto europeista che Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni scrissero durante il confino nel 1941. Era un sogno coraggioso e premonitore - l'Italia era da poco entrata in guerra - di cui l'isola conserva orgogliosamente la memoria e la cui eredità potrebbe significare una nuova vita culturale ed economica per il comune che oggi oscilla

tra i cinquecento abitanti invernali e i cinquemila estivi.

«L'anniversario - prosegue Silvia Costa - sarà l'occasione anche per legare questa storia a quella significativa dell'ex carcere dell'isola di Santo Stefano, dove per duecento anni sono stati imprigionati detenuti comuni insieme a oppositori politici fino ai padri costituenti Pertini e Terracini».

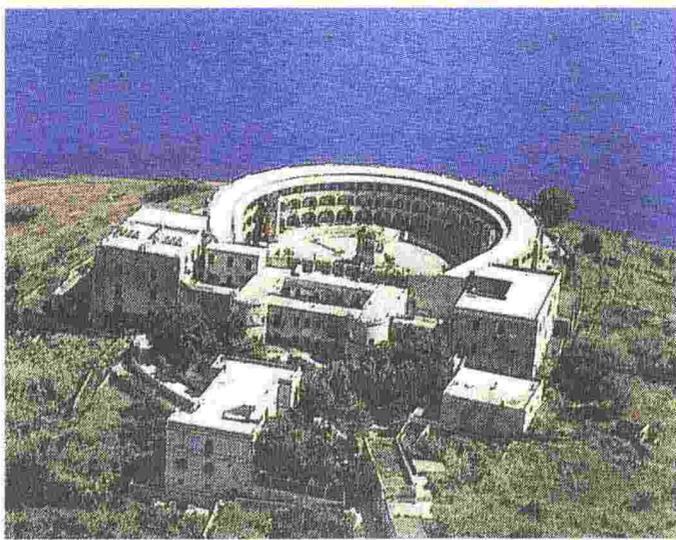
Chiuso nel 1965 e in avanzato stato di degrado, il carcere ha una particolare struttura a Panopticon che permetteva a un unico sorvegliante di controllare tutte le celle e, secondo progetto, ospiterà un campus europeo con residenze per studenti e artisti, un cen-

tro per la sostenibilità insulare, biblioteca, museo, cinema, auditorium e un'installazione per redimere il passato oppressivo del luogo; mentre nei ventisette ettari di macchia mediterranea dove erano gli orti e il cimitero, sono previsti percorsi naturalistici e postazioni di birdwatching.

Il progetto è visionario e coinvolge diversi ministeri oltre al Mibact. Dopo un avvio a novembre con i primi lavori, partirà a gennaio una gara d'appalto per la messa in sicurezza e il restauro conservativo del nucleo storico che inizierà nella primavera 2021.

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto Una veduta aerea dell'ex carcere di Santo Stefano.

